

NEWS

Sostituzione nell'hinterland di Torino

A Settimo l'ex Standa si trasforma in tre torri

Il piano di demolizione e ricostruzione, firmato adstudio, prevede 140 alloggi, negozi e un parco sopraelevato

DI MARIA CHIARA VOCI

Le opere di demolizione inizieranno già con il mese di ottobre: al posto del vecchio e obsoleto centro commerciale della Standa, chiuso da oltre un anno, atterrano, nel centro storico di Settimo, nell'hinterland di Torino, tre torri residenziali di 15, 13 e 11 piani, corredate da una galleria commercia-

le, parcheggi interrati e una piazza pubblica. Una massiccia operazione di sostituzione edilizia, con un aumento di volumetria del 10%, che punta a riorganizzare il tessuto consolidato, a connettere l'attuale isola pedonale con la riqualificazione dell'area ex Paramatti (dove ha aperto da poco la tecnologica Biblioteca Archimede) e, soprattutto, a restituire spazi urbani alla città. Il progetto di re-



styling, per ora in fase preliminare, è di **adstudio**, fondato dagli architetti under 40 **Angelo Delli Gatti** e **Maurizio Gontier**. L'operazione, che prevede un investimento di circa 30 milioni, è della società Lo Smeraldo, che ha acquisito l'area dal gruppo Aedes. La cubatura, oggi distribuita orizzontalmente, sarà concentrata in edifici verticali, per alleggerire la densità del costruito.

«L'idea progettuale – spiega Delli Gatti – si fonda su alcuni obiettivi forti. La porosità suggerita dalla trama urbana; la ricerca di forme di collaborazione all'uso dello spazio, capaci di far emergere la sinergia fra i diversi luoghi della scena urbana; la definizione del vuoto al centro, la volontà di lavorare innanzitutto sul non costruito, per introdurre elementi di qualità; l'insediamento di attività "necessarie", che saranno a loro volta in grado di interagire con attività "volontarie", generate dalla capacità del luogo di essere attraente, ospitale e di favorire comportamenti non previsti».

Le tre torri, per un totale di 140 nuovi appartamenti, saranno accompagnate da parcheggi interrati su due livelli e da una galleria commerciale e terziaria, con otto negozi, un piccolo centro commerciale di quartiere e uffici. «I vari elementi – intervieni-

Gontier – saranno connessi dallo spazio pubblico, inteso come un luogo a diverse velocità. Unitario, ma al tempo stesso riconoscibile come la somma di ambienti a gradiente d'uso differente. Una piazza bassa, a livello della viabilità pubblica, e un parco sopraelevato, sulla piastra commerciale, a cui si accede grazie a due collegamenti verticali e che permette l'attraversamento in quota dell'isolato».

L'arrivo di edifici a torre nel centro storico apre, anche a Settimo, dopo Torino, la discussione sull'opportunità di inserire fabbricati alti su un tessuto consolidato. Elemento che qualifica, però, sotto l'aspetto sociale, l'intera trasformazione è il vincolo, posto dal Comune in fase autorizzativa, che obbliga, chi gestirà il futuro centro commerciale, a riassumere gli ex dipendenti della Standa in mobilità. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iniziativa dell'Ordine

Belluno, raffica di concorsi finanziati con fondi Ue

L'organizzazione dei concorsi la paga l'Europa.

È questa la strada percorsa dalla Fondazione Architettura Belluno Dolomiti che sta sfruttando i finanziamenti del progetto europeo Interreg4 per promuovere sei gare di idee e di progettazione nel territorio della provincia di Belluno. «Grazie a questo progetto, denominato "Italia-Austria Drava Piave Fiumi e Architettura", abbiamo già pubblicato due concorsi, il terzo esce in questi giorni e in pochi mesi ne prevediamo altri tre» spiega **Ales-**

sandro Sacchet, neopresidente dell'Ordine degli architetti di Belluno. «I due concorsi già pubblicati riguardano la progettazione di un ponte ciclopedonale e la costruzione di un centro polifunzionale. Il ponte sul Piave è oggetto di un concorso indetto dal Comune di Ponte delle Alpi, in due fasi, e per questo è prevista a breve l'assegnazione del vincitore. Il secondo concorso è stato indetto dal Comune di Sappada ed è una gara di idee e prevede la demolizione di un edificio degli anni '50 e la ricostruzione di un nuovo centro polifunzionale». «Il terzo, in fase di pubblicazione – spiega ancora Sacchet – è un concorso di progettazione per l'ampliamento di una scuola elementare nel comune di Sedico».

Il quarto concorso sarà riservato agli studenti universitari e avrà come oggetto un punto informativo lungo il Piave. Entro fine mese sarà indetta la quinta gara: un concorso di idee per la riqualificazione di piazza dei Martiri e piazza Vittorio Emanuele II, compresa la progettazione

delle edicole di rivendita giornali di via Matteotti e piazza Vittorio Emanuele II e dei dehors dei caffè storici Deon e Manin. Infine, l'ultima gara della serie riguarderà la riqualificazione ambientale dell'area delle sorgenti del Piave, sempre nel comune di Sappada, ma in questo caso l'ente banditore sarà la Provincia di Belluno.

La stagione dei concorsi bellunesi rientra in un progetto avviato nel novembre del 2008 che si propone di analizzare le caratteristiche dei bacini idrografici dei fiumi Drava e Piave, che caratterizzano lo spazio alpino italo-austriaco. L'obiettivo generale del lavoro è quello di riscoprire e valorizzare l'antico patrimonio comune a partire dall'architettura. «Il progetto – si legge nei documenti della Fondazione – prevede proprio attraverso l'architettura di lanciare un ecoturismo sostenibile, migliorando la qualità della vita di chi ci abita, grazie alla promozione transfrontaliera di un'architettura di qualità. Fra le varie azioni del proget-

to, in capo alla Provincia di Belluno, c'è – si precisa negli intenti – anche l'organizzazione di concorsi di progettazione e di idee per la realizzazione di opere di architettura contemporanea di qualità, destinati a professionisti sia italiani sia austriaci».

Grazie al progetto Interreg la Fondazione può contare sulle risorse europee per la redazione dei bandi, la traduzione in tedesco e i rimborsi spesa per i lavori delle commissioni. I premi per i concorsi, dell'ordine di 20mila euro per ciascuna gara, sono messi a disposizione dei Comuni.

«Tra le caratteristiche di questi bandi – precisare Sacchet – anche il fatto che per partecipare non è richiesta una struttura che abbia tutti i requisiti economici per sostenere le successive fasi della progettazione: diamo così la possibilità anche ai giovani di partecipare e in caso di vittoria si potranno associare a strutture consolidate, proprio come previsto dalla proposta di legge di "Progetti e Concorsi"». ■ **P.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMI

I GIOVANI TALENTI DI RENZO PIANO

I trentenni emiliani Paolo Iotti e Marco Pavarani vincono la prima edizione del premio Fondazione Renzo Piano per giovani talenti. Dopo il recentissimo premio Inarch-Ance, nella categoria riservata ai giovani professionisti, Iotti+Pavarani architetti associati è stato selezionato la scorsa settimana anche per il premio promosso dalla Fondazione e dall'Associazione Italiana di Architettura e Critica **presS/Tfactory**. Lo studio si è distinto in entrambe le occasioni con l'opera realizzata per conto dell'azienda Immergeas di Brescello (Re) («Progetti e Concorsi», n. 20/2011). La nuova struttura si chiama Domus Technica. È un edificio-scuola che integra tecnologia e design, un laboratorio dove si toccano con mano i risultati della



ricerca nel campo del risparmio energetico portati avanti dalla Immergeas, attiva nella progettazione, produzione e vendita di caldaie. Il premio è stato promosso per segnalare e promuovere il talento dei giovani progettisti italiani. Tra i settanta progetti partecipanti, auto-candidati, dopo lo studio emiliano si sono classificati gli Arcò, giovane gruppo che si occupa di cooperazione, e carlorattiasociati, con il padiglione costruito per l'Expo di Saragozza in cui Carlo Ratti ha messo a frutto le possibilità di integrazione tra le ricerche sviluppate con l'insegnamento al Mit e l'attività professionale. I progetti sono stati selezionati in una prima fase da una giuria di under35, formata da redattori di PresS/Tletter e da progettisti dello studio Rpbw. I dodici finalisti sono stati poi valutati da Renzo Piano che ha decretato i tre premiati. La cerimonia di premiazione si è tenuta a Genova lo scorso venerdì 10 giugno. ■ **P.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA